



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Deschampsia media (Gouan) Roem. et Schult.

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Deschampsia media (Gouan) Roem. et Schult / F.Selvi; D. Viciani. - In: INFORMATORE BOTANICO ITALIANO. - ISSN 0020-0697. - STAMPA. - 44:(2012), pp. 227-229.

Availability:

This version is available at: 2158/690325 since: 2018-08-18T11:21:23Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

Deschampsia media (Gouan) Roem. et Schult.

F. SELVI e D. VICIANI

Nomenclatura:Specie: *Deschampsia media* (Gouan) Roem. et Schult.Sinonimi: *Aira media* GouanFamiglia: *Poaceae*

Nome comune: Migliarino mediterraneo

Descrizione. Erba perenne, lassamente cespitosa, con culmi eretti di 8-70 cm, a internodi lisci; ligula membranosa, acuta, lunga 5 mm; foglie glauche convoluta-setacee, con margine scabro, lunghe 2-20 cm e con diam. 1 mm; infiorescenza a pannocchia aperta, lassa (3-24 x 15 cm max), con rami eretto-patenti o patenti, debolmente scabri; spighe fertili pedicellate di 3-5 mm con due fiori fertili; glume ovato-lanceolate, acute; lemma di 3-4 mm, ovato-oblungo, ad apice troncato, con resta dorsale dritta di circa 1,5-3 mm, più corta o fino ad un massimo di 1 mm più lunga del lemma (CLARKE, 1980; PIGNATTI, 1982; CLAYTON *et al.*, 2009).

Biologia. Emicriptofita graminoidale cespitosa, con periodo di fioritura che va da fine maggio alla prima metà di luglio. La dispersione del polline è anemofila e secondo JULVE (2009) la dispersione delle cariossidi epizoochora, ma non sono disponibili notizie approfondite sulla biologia riproduttiva della specie (vitalità dei semi, capacità germinativa, ecc.). Il numero cromosomico è uguale a quello delle altre specie di *Deschampsia* s.s., cioè $2n=26$ (CLARKE, 1980; GARCIA-SUAREZ *et al.*, 1997).

Ecologia. Le poche notizie reperite in letteratura riportano che la specie predilige pascoli umidi e rive dei fiumi (CLARKE, 1980), prati torbosi (PIGNATTI, 1982), o praterie termo-igrofile medioeuropee e submediterranee dei livelli topografici intermedi, su suoli pesanti (JULVE, 2009). Nell'unico sito dove la pianta è stata censita gli individui si trovano nelle radure di una boscaglia rada e degradata a dominanza di *Quercus pubescens* Willd., su suoli argillosi subpianeggianti con punti localizzati di ristagno idrico invernale-primaverile, che comunque seccano completamente nella stagione estiva. Questi microambienti sono ricchi di numerose altre specie tipiche

delle praterie tendenzialmente xeriche mediterranee e submediterranee (*Bromus erectus* Huds., *Festuca inops* De Not., ecc.).

Distribuzione in Italia.

Regione biogeografica: la specie ricade nella Regione Eurosiberiana, Provincia Appennino-Balcanica, Subprovincia Appenninica (RIVAS-MARTÍNEZ *et al.* 2004), Settore del Preappennino (*sensu* PEDROTTI, 1996) e risulta limitrofa al Settore dei vulcani toscolaziali (M. Amiata) pur senza entrare a farne parte.

Regione amministrativa: Toscana.

Numero di stazioni: la specie era stata riportata da PIGNATTI (1982) per la Liguria e la Toscana, ma in base ad antiche segnalazioni. CONTI *et al.* (2005) ne escludono infatti la presenza attuale in Liguria mentre la confermano in Toscana. In realtà anche in questa regione le segnalazioni per il M. Pisano (CARUEL, 1860) e per i Bagni di Rapolano (CARUEL, 1865) si devono a Gaetano Savi e sono basate su due campioni (06/1843, FI!), di cui uno proveniente dal M. Amiata ed un altro, forse, dal M. Pisano; tuttavia in nessuna di queste due aree questa specie era stata più osservata in seguito, se si eccettua un campione d'erbario giacente nei depositi dell' *Herbarium Centrale Italicum*, raccolto nell'immediato dopoguerra (Corti et Negri, M. Amiata nella zona di S. Fiora, 18/7/1943, 800 m, FI-deposito!). Su tale reperto è basata la segnalazione di SELVI (1996) per il M. Amiata. Di conseguenza, l'unica stazione della pianta nota attualmente con certezza per l'Italia è quella qui descritta, che si trova sul basamento calcareo-argilloso delle pendici occidentali del M. Amiata, ad un'altitudine di circa 400 m s.l.m., in loc. Podere Bellavista, tra Casalino e Le Vigne, presso Montenero, nel Comune di Castel del Piano (Grosseto). Nell'area sono presenti poche decine di individui (cespi), in totale ben al di sotto delle 100 unità.

Tipo corologico e areale globale. CLARKE (1980) considera la specie come Mediterranea centro-occidentale, estesa localmente verso nord fino alla Germania meridionale; PIGNATTI (1982) indica invece per la specie una distribuzione di tipo

W-Europeo, mentre CLAYTON *et al.* (2009) ne riportano la presenza in Europa centrale, sud-occidentale e sud-orientale, nonché nel Caucaso. Allo stato attuale il *taxon* può quindi essere sinteticamente definito ad areale globale Sud-Europeo-Mediterraneo.

Minacce. La popolazione è in pericolo a causa delle seguenti minacce, codificate in accordo alle “*major threats*” della IUCN (2009).

Minaccia: 6.1.1: *Global warming*. Il riscaldamento globale e soprattutto la diminuzione delle precipitazioni, particolarmente intensa negli ultimi decenni nel grossetano (MARACCHI *et al.*, 2005), comportano una perdita di umidità del terreno (alimentato nella stazione censita solo dalla pioggia atmosferica) col conseguente disseccamento precoce che favorisce le specie più xerofile già abbondantemente presenti in zona. La località esatta del primo ritrovamento della pianta, avvenuto nel maggio 2007 (Herb. Selvi n. 2808 e 2870; FI), non è stata confermata dalle osservazioni effettuate nel giugno 2009, e ciò fa ipotizzare una sua rarefazione; ciò nonostante la specie è tuttora presente in un punto distante poche decine di metri dal precedente, ma da questo separato da una strada podereale e posto dentro un fondo chiuso.

Minaccia 1.2.2: *Change of management regime*. L'unica stazione rinvenuta è limitrofa ad aree coltivate in maniera intensiva ed è all'interno di una proprietà privata. Un cambio della destinazione d'uso potrebbe eliminare completamente la popolazione. D'altra parte anche un abbandono od una semplice riduzione dei tagli ricorrenti che limitano la biomassa delle formazioni legnose potrebbero condurre in tempi brevi alla chiusura delle radure con conseguente perdita dell'habitat idoneo alla sopravvivenza della specie.

Minaccia 9.5: *Low densities*. Nell'unica stazione nota la densità degli individui (in totale al di sotto delle 100 unità) è scarsa e di conseguenza la competizione con le altre specie proprie delle aree aperte presumibilmente difficoltosa.

Minaccia 9.9: *Restricted range*. Come già accennato l'estensione della stazione è molto limitata e ciò costituisce di per se stesso un fattore intrinseco di minaccia.

Criteri IUCN applicati.

In base alle informazioni disponibili ed alle linee-guida della IUCN (2001, 2003, 2006) sono stati applicati i criteri di valutazione B, C e D.

Criterio B

Sottocriteri

B1-Areale Regionale (EOO): < 0.02 km².

B2-Superficie occupata (AOO) 1 Km² (1 cella 1x1 Km).

Superficie occupata effettiva: < 0.02 km².

Opzioni

a) Numero di “location”: in base alla estrema riduzione in superficie della stazione la *location* è unica.

b(iii) Declino della qualità/estensione degli habitat: in base alle minacce esplicitate si prevede una significa-

tiva diminuzione dell'estensione degli habitat entro i prossimi 10 anni.

Criterio C

Sottocriteri

Popolazione stimata: inferiore a 250 individui maturi.

Opzioni

2) Declino continuo previsto nel numero di individui maturi, a causa della diminuzione della qualità dell'habitat, con:

a (ii) almeno il 90% degli individui inclusi in una sola sottopopolazione.

Criterio D

Sottocriteri

Popolazione stimata: inferiore a 250 individui maturi.

Categoria di rischio.

Criterio B - Categoria di rischio: *Critically Endangered*, CR B1ab(iii) + B2ab(iii).

Criterio C - Categoria di rischio: *Critically Endangered*, CR C2a(ii).

Criterio D - Categoria di rischio: *Endangered* (EN).

Interazioni con la popolazione globale.

Considerando ormai estinta la popolazione anticamente segnalata in Liguria, la posizione geografica delle altre popolazioni più prossime, situate in Spagna, Francia ed ex-Jugoslavia, rende estremamente improbabile l'esistenza di interazioni con la popolazione globale che possano suggerire un abbassamento del livello di rischio assegnato alla popolazione regionale valutata.

Status alla scala “regionale”: CR B1ab(iii) + B2ab(iii) + C2a(ii).

- status alla scala globale: *Not evaluated* (NE);

- precedente attribuzione a livello nazionale: nessuna; a livello regionale: LR per la Toscana (CONTI *et al.*, 1997).

Strategie/Azioni di conservazione e normativa.

La specie è inserita nell'elenco delle piante di interesse regionale (allegato A) della LR 56/2000 della Toscana, e figura nella lista di attenzione del progetto regionale “Repertorio Naturalistico Toscano” (SPOSIMO, CASTELLI, 2005; VICIANI *et al.*, 2009). In pratica però, poiché l'unica stazione conosciuta è situata in un'area privata soggetta a sfruttamento agricolo e selvicolturale, al di fuori della rete delle aree protette di qualsiasi tipo, non vi sono al momento strumenti normativi in grado di consentire una gestione del sito mirata alla conservazione della popolazione di *Deschampsia media*.

Note. La specie, per le sue caratteristiche morfologiche e la sua fioritura tardiva (dalla seconda metà di giugno fino a metà luglio), è di difficile osservazione, per cui potrebbe essere facilmente sfuggita alle ricerche floristiche passate anche in altre zone della Toscana centro-meridionale. Allo stato di fatto, comunque, quella descritta è la sola stazione nota per l'Italia.

LETTERATURA CITATA

- CARUEL T., 1860 – *Prodromo della Flora Toscana*. Ed. Le Monnier, Firenze.
- , 1865 – *Supplemento al Prodromo della Flora Toscana*. Atti Soc. Ital. Sci. Nat., 8: 429-479.
- CLARKE G.C.S., 1980 – *Deschampsia* Beauv. In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea*, vol. 5: 225-227. Cambridge Univ. Press.
- CLAYTON W.D., HARMAN K.T., WILLIAMSON H., 2009 – *GrassBase* - The Online World Grass Flora. <http://www.kew.org/data/grasses-db.html>. [accessed 17 June 2009; 15:00 GMT].
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editore, Roma. 420 pp.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – *Liste rosse regionali delle piante d'Italia*. WWF Italia. Società Botanica Italiana, Univ. Camerino. 139 pp.
- GARCIA-SUAREZ R., ALONSO-BLANCO C., FERNANDEZ-CARVAJAL M.C., FERNANDEZ-PIETO J.A., ROCA A., GIRALDEZ R., 1997 – *Diversity and systematics of Deschampsia sensu lato (Poaceae), inferred from karyotypes, protein electrophoresis, total genomic DNA hybridization and chloroplast DNA analysis*. Pl. Syst. Evol., 205: 99-110.
- IUCN, 2001 – *IUCN Red List Categories and Criteria: Version 3.1*. IUCN Species Survival Commission. IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge, U.K.
- , 2003 – *Guidelines for Application of IUCN Red List Criteria at Regional Levels: Version 3.0*. IUCN Species Survival Commission. IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge, UK.
- , 2006 – *Guidelines for Using the IUCN Red List Categories and Criteria. Version 6.2*. Standards and Petitions Working Group of the IUCN SSC Biodiversity Assessments Sub-Committee.
- , 2009 – *Threats Authority File, Version 2.1*. http://www.iucn.org/about/work/programmes/species/red_list/resources/technical_documents/authority_files/ [accessed 6 July 2009; 14:30 GMT].
- JULVE P., 2009 – *Flore et végétation de la France*. CATMINAT. <http://pagesperso-orange.fr/philippe.julve/catminat.htm> [accessed 17 June 2009; 16:00 GMT].
- MARACCHI G., GENESIO L., MAGNO R., FERRARI R., CRISCI A., BOTTAI L., 2005 – *I diagrammi del clima in Toscana*. CNR - Ibimet (Istituto di Biometeorologia), Firenze, LaMMA - CRES (Centro Ricerche Erosione Suolo), Grosseto. Progetto: DESERTNET - INTERREG III B MEDOCC – Azione pilota in Toscana. http://www.case.ibimet.cnr.it/desertnet/download/01_I_Diagrammi_del_Clima_in_Toscana.pdf.
- PEDROTTI F., 1996 – *Suddivisioni botaniche dell'Italia*. Giorn. Bot. Ital., 130: 214-225.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. 3 vol. Edagricole, Bologna.
- RIVAS-MARTÍNEZ S., PENAS A., DÍAZ T.E., 2004 – *Biogeographic map of Europe*. Cartographic Service, University of León. Spain. Sito internet: <http://www.globalbioclimatics.org/form/maps.htm>.
- SELVI F., 1996 – *Flora and phytogeography of the volcanic dome of Monte Amiata (Central Italy)*. Webbia, 50(2): 265-310.
- SPOSIMO P., CASTELLI C. (Eds.), 2005 – *La biodiversità in Toscana. Specie e habitat in pericolo*. RENATO. Regione Toscana, ARSIA, Museo Storia naturale Univ. Firenze.
- VICIANI D., FOGGI B., DELL'OLMO L., FERRETTI G., 2009 – *The Botanical features of the "Repertorio Naturalistico Toscano" (Re.Na.To. – Tuscan Naturalistic Repertoire) project: revision and update*. In: BACCHETTA G. (Ed.), *Biodiversity Hotspots in the Mediterranean Area: species, communities and landscape level*. Book of Abstracts: 103. 45th Intern. Congr. SISV et FIP, Cagliari, 22-24 and 25-29 June 2009.

AUTORI

Federico Selvi (selvi@unifi.it), Dipartimento di Biotechnologie agrarie, Università di Firenze, Piazzale delle Cascine 28, 50144 Firenze

Daniele Viciani (daniele.viciani@unifi.it), Dipartimento di Biologia evoluzionistica, Università di Firenze, Via G. La Pira 4, 50121 Firenze